

I PESTICIDI INVADONO I PAESI ED IL PROSECCO

AFFARIITALIANI.LIBERO.IT

### **Prosecco, l'aperitivo ad alta incidenza tumorale**

Mercoledì, 28 marzo 2012 - 13:41:00

Un Prosecco carico carico di... pesticidi. Dal Trentino alla Sicilia, in tutta Italia ormai è dilagata la moda del Prosecco: che sia come aperitivo o come accompagnamento a un dolce, questo tipo di vino frizzante regna ormai sulla tavola del fine settimana italiano. Se lo scegliamo poi per un uso casalingo, la scelta cade sempre su quello di denominazione di origine controllata e garantita. Il Docg per intenderci. Una scelta che rende orgogliosi e allo stesso tempo sconfortati i cittadini che abitano la zona sanitaria dell'Ulss 7, cioè quella parte del trevigiano che racchiude paesi come Cison di Valmarino, Colle Umberto, Cordignano, Pieve di Soligo, Vittorio Veneto, Tarzo o Refrontolo, tanto per citarne qualcuno, e dove viene coltivata buona parte di questo tipo di Prosecco. Orgogliosi perché tutta Italia e non solo beve un vino frutto della loro terra, sconfortati perché buona parte delle coltivazioni vengono trattate con un uso smodato di pesticidi che producono un solo risultato: un'impennata del numero dei tumori registrati nella zona.

"Ci stanno uccidendo facendoci respirare tutti i giorni pesticidi - spiega Gianluigi Salvador, Referente energia e rifiuti WWF veneto - è una pandemia. Le incidenze tumorali crescono di un numero che oscilla tra il 5 e il 7 per cento ogni anno. E la cosa peggiore è che sempre più difficile avere i dati relativi all'uso dei pesticidi e agli effetti sanitari correlati da parte delle istituzioni pubbliche. Nonostante sia nostro diritto da cittadini, da qualche anno dobbiamo infatti fare sistematico ricorso al Difensore Civico regionale per avere da parte della ULSS7 tre numeri relativi al codice E048 cioè all'esonazione del ticket per neoplasie maligne, tre numeri che si riferiscono ai tumori maligni in atto, alle cancellazioni e ai nuovi tumori. In altre ULSS vicine, ad esempio nella ULSS8, (quella del Valdobbiadene) questi dati vengono forniti senza difficoltà e possono essere confrontati con i dati degli anni precedenti".

I pesticidi vengono catapultati sulla zona anche con l'utilizzo dell'elicottero. Un metodo che disperde molto il pesticida che viene così inalato molto più del dovuto da parte della popolazione. Il Wwf veneto ha fatto addirittura tre esposti alla magistratura per cercare di arginare il fenomeno ma fino ad ora non è riuscita nel suo intento. E la situazione peggiora di giorno in giorno specialmente se consideriamo che, stando a quanto si dice nei paesi, almeno metà delle piantagioni di Prosecco della zona sono inondate quasi quotidianamente di fitofarmaci come il Mancozeb, pesticida riconosciuto interferente endocrino come l'amianto e quindi causa di effetti deleteri sulla salute nel corso degli anni. Pesticidi che poi restano anche nel Prosecco e hanno il duplice impatto: sia su chi popola la zona che lo inala ogni giorno che su chi lo beve a centinaia di chilometri di distanza.

"Stanno distruggendo la popolazione come avviene in Val di Non dove hanno trovato dei pesticidi addirittura nelle urine dei bambini - continua il referente del Wwf - Nella DOCG prosecco le incidenze tumorali stanno crescendo da anni, nell'indifferenza pressoché totale delle stesse istituzioni. L'investimento in prevenzione primaria rende dieci volte la spesa sostenuta e in questa prevenzione si dovrebbe investire almeno il 5% del bilancio sanitario, mentre a consuntivo gli investimenti sono sempre irrisori. E' anche per la disattenzione alla prevenzione primaria che la spesa sanitaria regionale ha oramai raggiunto l'83% del bilancio regionale ed è in continua crescita.

Anche nella nostra zona di monocultura della vite DOCG prosecco si deve oramai seriamente pensare alla viticoltura biologica, per eliminare i pesticidi tossico-nocivi e salvare insieme alla salute dei cittadini anche il bilanci della sanità e perché no, il mercato del prosecco".

Francesco Bertolucci

---

"CHI VENDER NON SA, BOTTEGA CHIUDA"

VOLETE CHE IL PRESIDENTE DELL'ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DEGLI ASSAGGIATORI DI VINO PARLI MALE PROPRIO DEL VINO?

ONAVNEWS.IT

## **Il prof. Calabrese al Vinitaly: olio e vino fanno bene alla salute**

Lunedì 26 Marzo 2012 18:19

Scritto da Paolo Monticone

Giornata di apertura Vinitaly molto intensa per il presidente nazionale dell'Onav, prof., Giorgio Calabrese, impegnato non solo nei compiti istituzionali legati alle numerose iniziative dell'Onav in più di un padiglione della fiera veronese, ma anche in alcune occasioni in cui si è parlato di salute e degli effetti positivi che due elementi fondamentali della dieta mediterranea, il vino e l'olio, hanno sull'organismo umano.

Il prof. Calabrese, noto nutrizionista, è intervenuto in mattinata all'interessante incontro organizzato dalla Regione Puglia e dal suo assessore all'agricoltura Dario Stefàno dal titolo "Olio extravergine di vita dalla terra di Puglia. La sana abitudine mediterranea". Condotto dal giornalista Rai, Michele Peragine, con l'intervento conclusivo dello chef Simone Rugiati che ha preparato una eccellente degustazioni di prodotti pugliesi, l'incontro si è articolato sui fondamentali interventi dell'assessore Stefàno e del prof. Calabrese (nella foto insieme a Peragine, primo da sinistra). Il primo ha messo in evidenza le iniziative della Regione per valorizzare ulteriormente l'olio extravergine pugliese (la Puglia produce oltre il 34% dell'olio extravergine italiano) attraverso un'articolata serie di iniziative di educazione (tra queste quella delle Masserie didattiche) e promozionali che devono coinvolgere soprattutto il settore della ristorazione.

Il prof. Calabrese si è invece a lungo soffermato sui positivi effetti salutisti dell'olio extravergine d'oliva che "aiuta a prevenire le malattie dismetaboliche e svolge un'azione dieto-terapica grazie all'altissima percentuale di trigliceridi". "Soprattutto interessante l'uso dell'olivo extravergine - ha affermato l'oratore - si rivela nel contrasto all'arteriosclerosi ed a molte altre malattie come le infezioni intestinali per il suo alto contenuto di antiossidanti che potenziano il meccanismo di difesa dell'organismo".

Dalle molte virtù dell'olio extravergine d'oliva a quelle, non meno importanti del vino, quando assunto in dosi contenute, nella dieta mediterranea. Il prof. Calabrese ne ha parlato diffusamente nell'Arena della Regione Lazio spiegando chiaramente come il vino possa essere protagonista del sistema nutritivo basato sul consumo di frutta, verdura, pesce, pasta e olio, a patto che si tratti sempre di un prodotto di qualità e che il suo consumo non avvenga per "dissetarsi", bensì per accompagnare i cibi nel migliore dei modi, con responsabilità e moderazione.

Ancora di vini, questa volta frutto di una filosofia produttiva "naturale" e quindi molto affidabili sotto il profilo salutistico, si è discusso, con la partecipazione del prof. Calabrese, nel padiglione della Sicilia, alla presentazione della seconda edizione della seconda edizione della Rassegna Bio e del Concorso enologico Biodivino 2012 organizzato dall'Istituto regionale del Vino e dell'Olio e curato dal vicepresidente nazionale dell'Onav, Gianni Giardina. All'incontro hanno partecipato anche, prima di una degustazione di vini biologici di cui la Sicilia è la maggior produttrice italiana, il presidente dell'Associazione nazionale Città Bio, Ignazio Garau ed il vicepresidente di Vi.Bio.Si., Antonino Cossentino

---

ECCO UN'ALTRA PERLA

ILSOLE24ORE.COM

### **L'aiuto dopo un infarto?**

#### **In 2 bicchieri di vino al giorno**

di Miriam Cesta (28/03/2012)

Poco, ma tutti i giorni: così il vino allunga la vita, migliorando lo stato di salute dell'apparato cardiovascolare e riducendo il rischio di mortalità. Anche in chi è già sopravvissuto a un infarto: ad affermarlo sono i ricercatori statunitensi del Brigham and Women's Hospital e dell'Harvard Medical School di Boston, i quali spiegano che, rispetto ai non bevitori, nei «reduci» da infarto consumare due bicchieri di vino al giorno riduce il rischio di mortalità per motivi connessi a malattie cardiovascolari del 42%, e per altre cause del 14%.(\*)

La ricerca - Lo studio, pubblicato sull'European Heart Journal, ha visto coinvolti 1.818 uomini per 20 anni dal momento del loro primo attacco di cuore. «I risultati del nostro studio - spiega Jennifer Pai, che ha guidato lo studio - hanno dimostrato che negli uomini, dopo un attacco di

cuore, un consumo moderato di alcol che si attesti tra i 10 e i 30 grammi al giorno non dovrebbe essere scoraggiato, e potrebbe anzi risultare vantaggioso a lungo termine».

I partecipanti allo studio che hanno bevuto tra 10 e 29,9 grammi di gradazione alcolica al giorno sono stati classificati come bevitori «moderati». I ricercatori spiegano che un bicchiere di vino da 120 ml contiene circa 11 grammi di alcol, e che una lattina di birra ne contiene circa 15. Attenzione, però, a non esagerare: nessun effetto positivo, infatti, è stato riscontrato in coloro che bevevano oltre 30 grammi di alcol al giorno. Per loro, al contrario, il rischio di mortalità - sia per cause cardiovascolari che per altre cause - è risultato del tutto simile a quello dei non-bevitori.(\*\*)

L'alcol: gli studi precedenti - Già lo scorso anno, spiegano i ricercatori, un gruppo di ricercatori canadesi aveva rilevato che le persone che bevono moderatamente alcol tutti i giorni hanno dal 14 al 25% di probabilità in meno di sviluppare patologie cardiache rispetto ai non bevitori. E ricerche precedenti avevano già rilevato che un lieve consumo di alcol risulta associato all'aumento dei livelli di colesterolo Hdl, il cosiddetto «colesterolo buono», e al miglioramento della sensibilità all'insulina. Il nuovo studio mette invece in evidenza che l'alcol possa risultare di aiuto nel contrastare nuove patologie cardiovascolari in soggetti già sopravvissuti a un infarto: data la delicatezza dell'argomento, spiega Pai, sarà necessario tornare sull'argomento.

(\*)Nota: sarebbe interessante sapere se in quegli ospedali i "reduci da infarto" vengono curati solo con due bicchieri di vino al giorno!!!

(\*\*)Nota: secondo lo studio chi non beve alcolici e chi ne consuma più di 30 grammi al giorno ha lo stesso rischio di mortalità!!!

---

IN RISPOSTA A QUESTI ARTICOLI DI SEGUITO UN LAVORO DEL DOTT. ADELMO DI SALVATORE

### **La questione degli antiossidanti del vino è una bufala**

di Adelmo Di Salvatore

Membro del Gruppo Tecnico Alcol, Commissione Salute, Conferenza Stato-Regioni

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha da tempo smentito gli studi che dimostrerebbero un presunto effetto preventivo del consumo di piccole quantità di bevande alcoliche. Secondo questi studi, sia chi non beve affatto sia coloro che sono "forti bevitori" correrebbero un rischio maggiore di avere una malattia cardiovascolare, rispetto ai cosiddetti "bevitori moderati". Per spiegare questa curiosa conclusione, sono stati chiamati in causa gli antiossidanti polifenolici (in particolare il resveratrolo) come fattori protettivi.

Il resveratrolo è una sostanza che ha destato interesse negli studi per la prevenzione delle malattie degli anziani o comunque per il ritardo dell'invecchiamento. Siccome questa sostanza è contenuta anche nelle bucce degli acini di uva rossa, e quindi nel vino rosso, sono state prodotte molte ricerche che hanno concluso che il vino rosso fa miracoli: previene l'infarto del miocardio, mantiene l'erezione più a lungo, previene la demenza senile, protegge le ovaie, previene i tumori, è un toccasana contro il diabete, l'influenza, l'obesità, e altro ancora. Sono numerosi gli articoli che appaiono sulla stampa o gli interventi radiotelevisivi che inneggiano al magico resveratrolo e, più precisamente, al vino rosso. Ma si tratta di una bufala madornale. Ecco perché.

1. Il resveratrolo è contenuto in circa 70 piante (fra le quali mirtilli, olive, fragole, pomodori, semi di arachide), oltre che nell'uva rossa.

2. Gli effetti antiossidanti (antiradicali liberi e perciò antiinvecchiamento) sono stati osservati in vitro, su colture cellulari, o su topi da laboratorio e non sugli umani, in un contesto artificioso lontanissimo dalla realtà fisiologica.

3. Ai topi e alle colture di cellule il resveratrolo è stato iniettato in dosi massicce (300 milligrammi per ogni chilo di peso dei topi) ed è stato estratto da una pianta (*Polygonum cuspidatum*), non somministrato attraverso vino da bere.

4. "Gli scienziati non somministrano mai alle cellule in vitro o agli animali da sperimentazione il vino rosso, ma direttamente la molecola di resveratrolo, perchè sanno benissimo che l'alcol presente nel vino ucciderebbe immediatamente sia le cellule in vitro che gli animali da laboratorio".

5. Il resveratrolo è presente nell'acino dell'uva in piccolissime quantità: 50-100 microgrammi per ogni grammo di peso secco (0,3-0,5 milligrammi ogni litro di vino); perciò, per

raggiungere dosi efficaci, un umano dovrebbe mangiare circa 5 chilogrammi di buccia di acini di uva rossa al giorno.

6. Il resveratrolo viene metabolizzato molto velocemente dall'organismo umano: dopo mezz'ora i valori, già infinitesimali, si riducono a circa il 10%.

7. Tutti gli esperimenti con i farmaci contenenti antiossidanti vengono utilizzati ad 1 gr/die (altissime dosi) per 6 mesi per ottenere blandi effetti terapeutici sul sistema cardiovascolare.

8. Le ricerche della Sezione di Alcolologia clinica e sperimentale del Dipartimento di Medicina interna e Scienze Biomediche (Università degli studi di Parma) e del canadese David Goldberg, (Dipartimento di Laboratorio e Biopatologia dell'Università di Toronto) hanno portato alla scoperta che i vari antiossidanti presenti nel vino rosso (resveratrolo, quercitina, ecc.) non vengono riassorbiti dall'organismo umano, se veicolati con il vino.

9. Di queste due ricerche, per motivi facilmente immaginabili, stampa e televisione non hanno dato notizia. I mass media non disdegnano però di riciclare periodicamente come "nuove ricerche" gli studi in vitro sul resveratrolo (che è una sostanza), al quale vengono negati, nel titolo dell'articolo del quotidiano di turno, i suoi presunti effetti antiossidanti protettivi; questi meriti vengono invece attribuiti al vino, che è una bevanda contenente circa quattrocento sostanze, tra le quali l'alcol etilico (che rappresenta almeno il 12%), e il resveratrolo (presente in misura del 0,0001%, centomila volte di meno).

10. L'alcol etilico, che ha la medesima formula chimica nel vino e nelle altre bevande alcoliche, è una sostanza molto tossica, ha le caratteristiche di una droga ed è un potente cancerogeno: gli studi più recenti confermano che bere uno-due bicchieri di vino al giorno aumenta del 32% il rischio di cancro del seno. Un vasto studio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha concluso che "Le bevande alcoliche sono cancerogene per gli esseri umani". Il vino è una bevanda alcolica.

[1] G. Edwards G. et al., Alcohol Policy and the Public Good, Oxford, Oxford University Press, 1994. Edizione Italiana a cura di Associazione Aliseo, Fondazione Istituto A. Devoto, Ufficio Italiano di Eurocare (Advocacy for the Prevention of Alcohol Related Harm in Europe). Sintesi di: Politiche sull'alcol e bene comune. Una guida per l'azione. 1996, p. 11 [1] Palmesino E., (Chairman EMNA, Rete Europea dei gruppi di mutuo-aiuto per i problemi alcolcorrelati), 6.3.2008 Lettera aperta al quotidiano Libero, in risposta all'articolo apparso sul numero di mercoledì 22 febbraio 2006, pagina 25, dal titolo Il vino rosso fa bene anche ai pesci, gli allunga la vita e tonifica i muscoli[1] Cfr Sbarbada A., Argenta R., Rassegna stampa su vino, birra e altri alcolici, 21.12.2004[1] Tempo Medico, Astemie protette dal tumore al seno, 16 aprile 2008 Fonte: Reutershealth, WebMD, Health Day.

11. Il resveratrolo presente nel vino non può mai far bene, proprio perché si trova nel vino assieme al suo compagno di viaggio alcol etilico. È utile che le vigne siano mantenute, perché l'uva è un frutto gustoso e nutriente e il succo d'uva non fermentato non contiene alcol etilico.

12. Sino a qualche anno fa si attribuivano effetti miracolosi all'alcol etilico: oggi nessuno lo difende più, perché sono da tutti (compresi i produttori di vino) riconosciute le sue caratteristiche tossiche ma, forse per difendere il prodotto, si è aggirato l'ostacolo consegnando il testimone al resveratrolo. Sia il resveratrolo che l'alcol etilico sono contenuti nel vino. Adesso che il resveratrolo (o gli altri antiossidanti) sono stati "smentiti", quale altra delle circa 400 sostanze presenti nel vino verrà osannata? Forse l'acqua, che nel vino detiene la maggioranza schiacciante (70-87% delle azioni)?

13. Quando si bevono due-tre bicchieri di vino si può superare facilmente il limite di alcol nel sangue tollerato dalla legge durante la guida di autoveicoli.

14. I titoli dei giornali recitano abitualmente: "Vino rosso per allungare la vita". Perché non, come sarebbe giusto, "uva rossa e olive" o anche olio di oliva che pure contengono resveratrolo? La diffusione di simili notizie, in un periodo storico dove è comune la paura di ammalare di tumore o di infarto, ha comunque l'effetto di spingere al consumo del vino. Se la campagna risultasse efficace, la conseguenza sarebbe un aumento dei consumi e con essi i problemi (fra i quali, naturalmente, anche i tumori e gli infarti alcolcorrelati).

15. La Legge-quadro sull'alcol e sui problemi alcolcorrelati, n. 125 del 2001, al capo III, art. 13 (Disposizioni in materia di pubblicità), comma 2b, recita: "È vietata la pubblicità di bevande alcoliche e superalcoliche che attribuisca efficacia o indicazioni terapeutiche che non siano espressamente riconosciute dal Ministero della Sanità". L'Organizzazione Mondiale della Sanità osserva che la pubblicità delle bevande alcoliche rappresenta il consumo come salutare e privo

di effetti negativi: ciò porta alla sottovalutazione del rischio potenziale e di altre conseguenze negative che possono derivare dal consumo di alcolici.

16. Negli Stati Uniti sono già disponibili compresse a base di resveratrolo, ma la quantità di principio attivo è minima e l'efficacia dubbia. I ricercatori della Harvard Medical School e del National Institute on Aging sono arrivati alla conclusione che la quantità di resveratrolo somministrata ai topi è enorme e una persona di 70 chili, qualora ne volesse assumere l'equivalente in relazione al proprio peso, dovrebbe bere fra le 750 e le 1500 bottiglie di vino al giorno. È evidente che nessuno sopporterebbe tali quantità senza avere gravi danni, sino al coma etilico e alla morte.

17. I risultati della recente revisione Cochrane (oltre 67 studi clinici randomizzati, cui hanno partecipato poco meno di un quarto di milione di persone), smentiscono gli effetti positivi degli antiossidanti. Molti studi sono giunti a concludere che gli antiossidanti hanno effetti neutri o addirittura dannosi, con tassi di mortalità aumentati.

È giusto che gli studiosi continuino le loro ricerche ed arrivino a stabilire se dal resveratrolo, presente in abbondanza nella frutta, si potrà ottenere un farmaco che abbia poteri curativi o preventivi.

Nello stesso tempo è utile tener presente l'evidenza che, se anche il resveratrolo contenuto nel vino (dove è presente solo in tracce) fosse efficace (ancora non si sa) e venisse riassorbito (ma ciò non avviene), nessuno riuscirebbe a bere tutto quel vino in un solo giorno. Per due motivi: perché o vomiterebbe prima (per mancanza di spazio...) o morirebbe per la intossicazione acuta di grado gravissimo da alcol etilico. In questo ultimo caso la persona avrebbe comunque soddisfatto le teorie e le aspettative dei difensori del vino come il farmaco miracoloso, perché non correrebbe più il rischio di soffrire di una malattia cardiovascolare o di cancro o di altri malanni...

[1] World Health Organization, International Agency For research on Cancer (IARC), Monographs on the Evaluation of Carcinogenic Risks to Humans, Volume 44, Alcohol Drinking, Summary of Data Reported and Evaluation, 1998[1] Di Salvatore A., "Il Bere e i problemi alcolcorrelati. Dalle credenze comuni alle conquiste della scienza", in Nizzoli A., Pissacroia M., "Trattato completo degli abusi e delle dipendenze", Piccin, Padova, 2002, pp. 1351-1382[1] Organizzazione Mondiale della Sanità, Ufficio Europeo. Alcol: un piano d'azione europeo. Piano per la riduzione dei consumi del 25% entro il 2000. Copenhagen, 1992. Trad. italiana a cura del Centro Studi e Documentazione sui Problemi Alcolcorrelati, Trento; Gruppo Logos, Salerno; Comune di Perugia, 1994[1] Montonen M., Mass Media and Alcohol, WHO Regional Office for Europe, Copenhagen, 1995[1] Apcom, USA. Resveratrolo, allunga la vita ma riduce la fertilità. Ai topi dosi pari a mille bottiglie di vino al giorno per l'uomo, New York, 3 novembre 2006[1] Antiossidanti: buoni solo per la ruggine. Nessuna prova che gli antiossidanti allunghino la vita, Corriere della sera. Forum Nutrizione, 28.5.2008. Fonte: Bjelakovic G et al. Antioxidant supplements for prevention of mortality in healthy participants and patients with various diseases.

---

SONDAGGIO ON LINE

AGI.IT

### **Alcol: due giovani su tre bevono per smorzare la tensione**

11:17 28 MAR 2012

(AGI) - Roma, 28 mar. - Per i giovani bere non è pericoloso, anzi, è "normale", e due su tre di coloro che assumono alcol lo fanno per calmare la tensione. Sono alcuni dei dati emersi dal sondaggio on line pubblicato sul sito dell'Associazione Europea Disturbi da Attacchi di Panico ([www.eurodap.it](http://www.eurodap.it)) al quale hanno preso parte circa 300 giovani tra i 18 e i 30 anni di età. "Il nostro obiettivo era quello di verificare con quale approccio i giovani si avvicinano all'alcol - afferma Paola Vinciguerra, psicoterapeuta e presidente dell'Eurodap -

L'80 per cento dei ragazzi che hanno preso parte al sondaggio ha dichiarato di bere sistematicamente, considerando questo comportamento normale in quanto comunemente diffuso. Di questi il 50 per cento ha affermato di aver avuto problemi con i genitori o con il partner proprio per l'abitudine di alzare troppo il gomito. Inoltre uno su due ha dichiarato di cercare lo sballo ubriacandosi". I ragazzi, dunque, "considerano normale quello che invece è

un comportamento disfunzionale - spiega l'esperta anche responsabile dell'Uiap, Unita' italiana Attacchi di Panico presso la Clinica Paideia di Roma -. Purtroppo non hanno consapevolezza e coscienza di cosa l'uso dell'alcol puo' comportare. Per loro assumere bevande alcoliche e' una normalita', e' un modo di passare la serata, ci si da' appuntamento per bere. E' un modo di socializzare e organizzare il tempo".

---

UN COMMENTO DALL'ASAPS AI DUBBI DEL MINISTRO SEVERINO SULL'OMICIDIO STRADALE

ASAPS

### **Omicidio stradale, i dubbi del ministro Severino**

#### **E i nostri...**

Mercoledì, 28 Marzo 2012

E' vero, il fatto che della proposta Omicidio stradale se ne parli ai massimi livelli governativi (ricordiamo che poco tempo fa lo ha fatto il ministro Passera) è comunque positivo. Però la palla dell'Omicidio stradale, all'indomani di tragici incidenti stradali sembra rimbalzare verso una risoluzione, poi a bocce ferme torna a rimbalzare nella metà campo delle incertezze e perplessità, che assomigliano in verità più a degli stop sull'iniziativa. Insomma un'aria completamente diversa rispetto a quella respirata quando Stefano e Stefania Guarnieri hanno consegnato le oltre 57.000 firme, raccolte nei mesi scorsi anche col nostro sostegno, al presidente della Commissione Trasporti della Camera Mario Valducci.

Siamo perfettamente convinti che non si debba legiferare sull'onda delle emozioni e si debba anzi meditare su una norma importante e delicata. Però ci pare di vedere che sia a livello governativo che parlamentare salga l'onda dell'incertezza, anzi forse della non condivisione della proposta.

Un intervento abbastanza demolitorio in tal senso ci sembra anche quello di ieri del ministro Paola Severino. E cominciamo a temere che alla fine la proposta Omicidio stradale, condivisa dall'80% degli italiani, rimanga su un binario morto, o comunque sarà ampiamente ridimensionata. Sì insomma alla fine ognuno si piangerà i suoi.

Ci domandiamo allora se non ci si vuole incamminare decisi lungo il percorso che porta alla nuova ipotesi di Omicidio stradale e si vuole rimanere sul filo del difficile equilibrio fra dolo/colpa, perchè non si arrivi velocemente almeno all'aumento della pena minima prevista in 3 anni dall'art.589 comma 3 del C.P. e all'ergastolo della patente.

Insomma per farla breve se la legge, con le sue possibili ipotesi di dolo eventuale e colpa cosciente, funziona così com'è, come tanti sostengono, qualcuno ci faccia l'elenco dei pirati ubriachi e/o drogati omicidi o pluriomicidi che hanno pagato o stanno pagando con qualche anno di carcerazione. In attesa di ricevere questo attestato che dimostra come la legge funziona già oggi, noi possiamo elencare almeno un centinaio di episodi negli ultimi 3 anni nei quali il pirata omicida non ha scontato condanne detentive definitive di nessun genere.

Tutti omicidi (stradali) finiti alla voce condizionale e con patenti che dopo alcuni mesi di sospensione tornano in mano a quegli stessi conducenti.

Ecco perchè rimangono anche in noi molti dubbi e una certa delusione.

Giordano Biserni

Presidente ASAPS

---

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

GO-BARI.IT

### **Alcol e droga, cause principali delle stragi sulle strade**

#### **"Ciao Vinny" per informare i giovani sui temi della sicurezza stradale**

di Francesca Mongelli

martedì, 27 marzo 2012 ore 19:58

E' cominciata ieri e terminerà domani la seconda fase de "La Cultura della Vita", progetto che porta la firma del Comune di Bari e della Fondazione "Ciao Vinny". Il progetto è indirizzato ai ragazzi del secondo ciclo triennale di ventiquattro istituti superiori di Bari, per un totale di più

di duemila studenti e mira a realizzare modalità innovative di sensibilizzazione ed educazione ai temi della sicurezza e della responsabilità sulla strada. Dopo la fase d'impatto che si è svolta nel mese di febbraio, i ragazzi sono stati accompagnati alla fase di apprendimento: una giornata dedicata alla riflessione su alcune tematiche legate alla sicurezza stradale ma soprattutto agli effetti che droga e alcol portano su chi guida. Medici del 118, forze dell'ordine ed esperti hanno raccontato ai ragazzi le loro esperienze troppo spesso tragiche per le strade della città. L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla disponibilità della Fiera del Levante e alla partecipazione attiva del Comando della Polizia Municipale di Bari, del Comando Provinciale della Polizia Stradale, del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e degli operatori del 118.

---

VARESENEWS

### **"Binge Drinking" uno spettacolo sull'abuso di alcol.**

**Lo spettacolo sarà in scena sabato 31 marzo, alle 21, al Teatro Comunale**

redazione@varesenews.it

28/03/2012

"Binge Drinking. Un mondo liquido". Uno spettacolo sull'abuso di alcool che parla ai giovani, agli adolescenti e agli adulti che cercano di comprenderli. Un invito a conoscere, e a conoscersi, attraverso il teatro a Cassano Valcuvia.

Sabato 31 marzo, alle ore 21, presso il Teatro Comunale di Cassano Valcuvia, andrà in scena Binge Drinking. Un mondo liquido, lo spettacolo teatrale dedicato al tema dell'abuso di alcool tra i giovani. Prodotto dal Teatro del Buratto di Milano, Binge è pensato e realizzato per un pubblico di ragazzi adolescenti e giovani, ma certe scene di quotidianità familiare e scolastica evocate dalla moltitudine di personaggi adulti interperati dai tre attori in scena, è uno spettacolo di sicuro interesse anche per genitori, insegnanti, operatori sociali.

Il testo dello spettacolo, scritto da Renata Coluccini e Mario Bianchi, senza alcun intento di giudizio e con la consulenza scientifica del prof. Emanuele Scafato dell'Osservatorio Naz. Alcol/CNESPS dell'Ist. Superiore di Sanità, è sapientemente disseminato di battute, dialoghi, citazioni, capaci di sensibilizzare e informare, senza annoiare e con dati scientificamente provati, sui danni fisici, oltre che psicologici, procurati dall'alcool.

A un ritmo veloce e incalzante di musica elettronica (selezionata tra le migliori produzioni musicali del momento) che scandisce freneticamente il tempo in cui Risu, Rosso, Kappa e Jacopino affrontano la loro settimana tra scuola, casa e bar, si mostra una fotografia o meglio un insieme di fotogrammi che susseguendosi formano uno spaccato di realtà che porta tutti a riflettere. Un mondo in cui ragazzi e adulti, genitori, figli, insegnanti si urtano senza mai toccarsi veramente, un insieme di situazioni ironicamente tragiche o tragicamente comiche che si rincorrono fino a deformarsi attraverso una lente liquida. Il messaggio dello spettacolo, prima tappa di un progetto dedicato al mondo giovanile voluto dalla regista Renata Coluccini del Teatro del Buratto, è che l'abuso di alcool da parte dei ragazzi non è un problema solo loro, ma il sintomo di una malattia che ci riguarda tutti. L'invito a partecipare a questa serata, pertanto, è rivolto agli insegnanti che quotidianamente lavorano con ragazzi inconsapevoli di avere un problema con l'alcool, ai genitori che cercano un punto di vista esterno e ai ragazzi e alle ragazze curiosi di capire perché gli adulti si preoccupano tanto per loro.

Il Teatro si trova in via IV Novembre. Ingresso 5 euro, info e prenotazioni: 3341185848 - info@teatroperiferico.it - <mailto:info@teatroperiferico.it>.

---

PUGLIALIVE.NET

### **ULTIMA TAPPA DI 'RESPONSABILMENTE', PERCORSI DI PREVENZIONE**

27/03/12

Gli studenti dell'Istituto Tecnico Economico Statale "Adriano Olivetti" di Lecce attori nella prevenzione. Domani a partire dalle 10 e 30, nella sede di via Marugi, la presentazione degli elaborati.

Al via l'ultima tappa del ciclo di appuntamenti promossi nell'Istituto Tecnico Economico Statale "Adriano Olivetti" di Lecce, in seno al Servizio Sociale Scolastico dell'Alba Service - Provincia di Lecce per il progetto denominato "Responsabilmente - Percorsi di informazione e prevenzione".

Nella sede centrale dell'Istituto di Via Marugi 29, i ragazzi delle seconde classi presenteranno ai coetanei e agli ospiti istituzionali i propri elaborati. I lavori degli alunni, scaturiti dalla riflessione attorno al tema dei rischi dell'assunzione di bevande alcoliche nell'età dello sviluppo e maturati nei Focus Group, rappresentano una sintesi personale del percorso di informazione e di sensibilizzazione con loro avviato dagli specialisti dei Servizi Territoriali della Prefettura - Ufficio NOT, della Polizia Stradale e del Dipartimento Dipendenze Patologiche - Ser.T. di Lecce. Innovativa la metodologia d'azione sperimentata, basata sulla Peer Education, mediante il coinvolgimento diretto degli alunni che stimolano nei compagni, in un rapporto alla pari, conoscenze, atteggiamenti e competenze orientate a scelte responsabili e maggiormente consapevoli.

Partner forte del Progetto, la Prefettura, le cui professionalità del Nucleo Operativo Tossicodipendenze, facendo riferimento alle linee guida di protocollo operativo, siglato tra Prefetto e Presidente della Provincia, hanno condotto, in equipe con le assistenti sociali di Alba Service, i gruppi di approfondimento nelle classi.

Prevista la partecipazione del Dirigente dell'Area IV Bis della Prefettura di Lecce, Dott.ssa Romolo Gudella, dell'Ispettore Capo della Sezione della Polizia Stradale di Lecce, Dott. Maurizio Maggio, del Dirigente del Dipartimento Dipendenze Patologiche - Servizio Tossicodipendenze Lecce. Dr.ssa Alessandra Guidato.

Interverranno l'Amministratore Unico Alba Service S.p.A. - Società partecipata della Provincia di Lecce, Dott. Damiano D'Autilia e l'Assessore Provinciale alle Politiche Sociali e Pari Opportunità, Avv. Filomena D'Antini Solero.

Ospita l'iniziativa il Dirigente dell'Istituto Tecnico Economico Statale "Adriano Olivetti" di Lecce, Prof. Nicola Greco che, avvalendosi del significativo e continuativo impulso dei suoi collaboratori, ed in particolar modo della Referente dell'Area Salute e Legalità, Prof.ssa Giuliana Patarnello, ha reso possibile l'intera azione progettuale.

---

SEMBRA CHE QUESTO CONSIGLIERE VOGLIA "LA BOTTE PIENA E LA MOGLIE UBRIACA"

AGENPARL

### **FVG: PICCO (LNP), COMBATTERE ALCOLISMO GIOVANILE**

Scritto da com/bat

Martedì 27 Marzo 2012 13:28

Trieste, 27 mar - Il consigliere regionale della Lega Nord Enore Picco con una interrogazione al presidente della Regione pone l'attenzione sull'alcolismo giovanile, "piaga sociale - afferma - che alimenta una spirale che può portare all'autodistruzione". In premessa Picco sottolinea di non voler criminalizzare l'alcol, ricorda che il vino è un alimento di pregio, un fiore all'occhiello della nostra enogastronomia, ma - aggiunge - "le istituzioni devono essere ferme e rigide nel condannarne l'abuso". Il consigliere, ricordando che la Regione Friuli Venezia Giulia, il Veneto e il Land Carinzia, hanno avviato congiuntamente con il progetto A.Dri.A. (Alcohol Drinking Awareness), nell'ambito del programma Interreg IV Italia- Austria 2007-2013, la lotta al disagio giovanile e i problemi correlati all'assunzione di bevande alcoliche, chiede a che punto è questo progetto, quali sono i dati relativi all'emergenza di abuso di alcol tra i giovani, che progetti ha la Regione, in particolare la Direzione della Sanità. "La Regione e le istituzioni devono mettere in campo misure per allontanare i giovani da derive pericolose" - insiste il consigliere della Lega Nord, sottolineando che l'interrogazione punta anche ad avviare una discussione serena e responsabile sul rapporto tra i giovani e l'alcol. "Non è casuale - aggiunge Picco - che sollevi questo tema proprio nei giorni di Vinitaly. Il vino (bianco) è un'eccellenza della nostra regione, da promuovere ed esportare. Un calice di Prosecco è un piacere, da consumare preferibilmente in compagnia. Il vino fa parte della nostra cultura, ma serve un'attenta campagna di sensibilizzazione. La nostra regione vanta tristi primati in termini di eccessi alcolici. La politica non deve fare finta di niente". Lo comunica in una nota il Consiglio regionale.

---

L'ETICHETTA PER DIRTI QUANTO PUOI BERE E NON PER DIRTI CHE LE BEVANDE ALCOLICHE POSSONO NUOCERE ALLA SALUTE TUA E DEGLI ALTRI!

LARENA.IT

**L'etichetta indica fino a quanto è «legale» bere  
INNOVAZIONI. Indicazioni sul sesso e sul peso  
Presentato Vulcania, il consorzio dei vini di terre vulcaniche**

28/03/2012

Vinitaly non è solo la vetrina del vino ma anche di tutte le novità che ruotano intorno al mondo dell'enologia, dai vini a bassa gradazione alcolica, a quelli senza alcol alle etichette con le indicazioni di quanto bere per restare dentro ai parametri consentiti dalla legge per guidare senza incappare nelle sanzioni previste dalla legge. A quest'ultimo proposito si distingue l'iniziativa dell'azienda Monte Schiavo della zona di Ancona che sulle sue bottiglie ha adottato l'etichetta responsabile. Spiega Davide Paoella, responsabile vendite Italia dell'azienda marchiagiana: «Sul retro della bottiglia da mezzo litro, che si può considerare come una dose individuale, c'è un'etichetta con delle tacche che indicano la quantità che si può bere a seconda del sesso e del peso corporeo, due fattori che influenzano il livello alcolico nel sangue. Ad ogni tacca corrisponde un livello della bottiglia». Altra novità, questa volta relativa al mondo delle tipicità del vino, è la presentazione ufficiale, allo stand del Consorzio del Soave, dell'Associazione Vulcania, nata sulla scia dell'omonimo forum internazionale dei vini bianchi da suolo vulcanico, ideato dal Consorzio di tutela tre anni fa. Quella del vulcano è una chiave di lettura trasversale ed innovativa nella comunicazione del vino, in grado di essere compresa da tutti e non solo dagli addetti ai lavori. Forti di questo valore il Consorzio del Soave, insieme ai Consorzi di Etna e Campi Flegrei, di Gambellara, del Bianco di Pitigliano, del Lessini Durello e dei Colli Euganei, hanno dato vita ad un'associazione per la promozione internazionale dei vini bianchi da suolo vulcanico in Italia e all'estero. A proposito di novità, la Cantina di Soave ha presentato in anteprima il Lessini Durello Cchia, a indicare Montecchia di Crosara e il forte legame con il territorio, Durello al cento per cento, metodo charmat. Tra le ricerche innovative, da segnalare quella sulla nuova generazione di consumatori che dimostra grande interesse per il vino, una buona propensione alla spesa e un fortissimo interesse per i vini biologici, a basso contenuto di solfiti, a minor contenuto di alcol e tendenzialmente più leggeri e digeribili. Sono i giovani fino a 35 anni, che su queste tipologie di vino sono disposti a spendere fino a 50 euro a bottiglia. E.CARD.

---

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

UNIONESARDA.IT

**Isili, studentessa si ubriaca a scuola  
durante l'assemblea d'istituto**

Mercoledì 28 marzo 2012 07:53

Hanno esagerato con l'alcol, così tanto che una di loro è finita stesa per terra in preda a una crisi etilica. Per rimetterla in sesto è stato necessario il trasferimento in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale San Giuseppe Calenzano dove è stata affidata ai medici per superare la terribile sbronza.

Il fattaccio, che ha coinvolto una studentessa della prima liceo, è avvenuto all'interno dello scientifico Pitagora durante una mattinata interamente dedicata all'assemblea d'istituto. A scuola, insieme al personale del centro di soccorso regionale 118 sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Isili. A loro il compito di ricostruire minuto per minuto cosa sia realmente accaduto l'altra mattina e se esistano responsabilità da parte di chi avrebbe dovuto controllare il corretto andamento dell'assemblea d'istituto e i ragazzi.

---

GONEWS.IT

## **Ubriaca 22enne insulta gli agenti. Scatta la denuncia per oltraggio e la sanzione**

27/03/2012 - 17:58

Stavano controllando dei giovani in piazza Sant'Ambrogio quando la ragazza è andata in escandescenza e ha cominciato a inveire contro la polizia

Notte alcolica in piazza Sant'Ambrogio. Una 22enne in preda ai fumi dell'alcol, presumibilmente consumato nella notte tra lunedì 26 e martedì 27 marzo, si è imbattuta, intorno alle ore 3 in piazza Sant'Ambrogio, in una volante della polizia che stava identificando un gruppo di giovani, e li ha ripetutamente insultati. La giovane donna si è prima avvicinata agli agenti e ha poi cominciato a minacciarli e offenderli, guadagnandosi così una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale e una sanzione per ubriachezza.

Non l'unico episodio della serata. Due stranieri irregolari rintracciati in via Palazzuolo sono finiti in Questura per essere sottoposti a fermo per l'identificazione delle rispettive identità. Nei loro confronti è dunque scattata la denuncia per violazione degli obblighi sul soggiorno. La Questura ha infine avviato le procedure di espulsione dal territorio nazionale. Fonte: ANSA